

Terra e Cielo 1609-2009



Forca Canapine (PG), Canon 30D, obiettivo 17-70 mm, 4", 100 iso



Forca Canapine (PG), Canon 350D modificata, ob. 600 mm, f 6, apocromatico, 12', 400 iso



Monte Barro (LC), Canon 30D, ob. 17-70 mm, f 8, 2', 100 iso



Monticello Brianza (LC), Canon 30D, ob. 820 mm, f 8, apocromatico, proiezione di oculare da 16 mm, 0.5" luna, 2" Saturno, 100 iso, composizione

4

È uno dei miei più lontani ricordi: avevo pochissimi anni, e un sabato sera dei primi anni '60, quando si andava al bar a vedere la televisione, tornando a casa in braccio a mia madre alzai lo sguardo e vidi la luna brillante con la

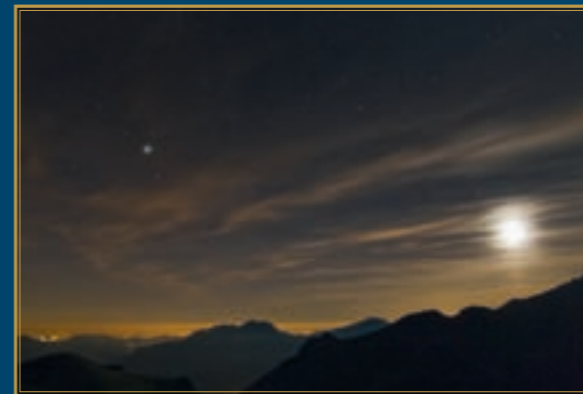
sua faccia un po' triste e le sue macchie grigie. Forse da qui è partito tutto il mio interesse per il cielo; solo molto più avanti fu il tempo del telescopio e ancora dopo della macchina fotografica.



Monticello Brianza (LC), Canon 30D, ob. 200 mm, f 8, 1.6", 100 iso



Pian dell'Armà (PV), Canon 350D modificata, ob. 200 mm, f 5, 12', 400 iso



Passo di S. Marco (BG), Canon 30D, obiettivo 17-70 mm, f 6.3, 83', 400 iso



Forca Canapine (PG), Canon 350D modificata, ob. 600 mm, f 6, apocromatico, 12', 400 iso

40

Un'altra sera, indimenticabile: undicenne, durante un campo scout estivo, un educatore mi indicò nel cielo i due Carri e Cassiopea. Mi si aprì un mondo che non avevo ancora esplorato ma già si presentava con una

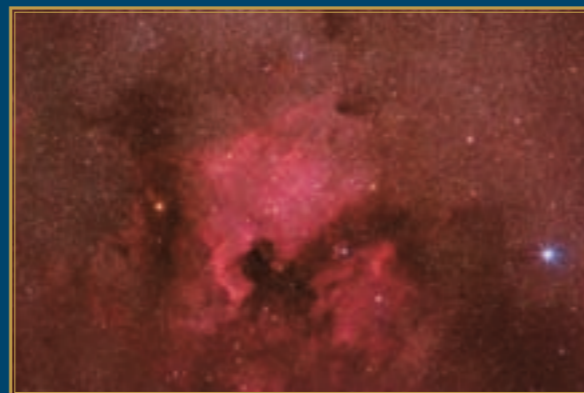
ricchezza e profondità ineguagliabili; fu l'inizio, sempre più consapevole, di una ricerca che non è ancora terminata. Disegni, mappe stellari e testi specializzati entrarono a far parte del mio nutrimento intellettuale. Terra

e cielo: un dialogo che dura da sempre; l'uomo abita la terra ma la sua indole lo porta verso l'alto. I piedi sono la sua base sul globo ma lo sguardo si avventura nel firmamento. Terra e cielo: un luogo dove abitare e uno

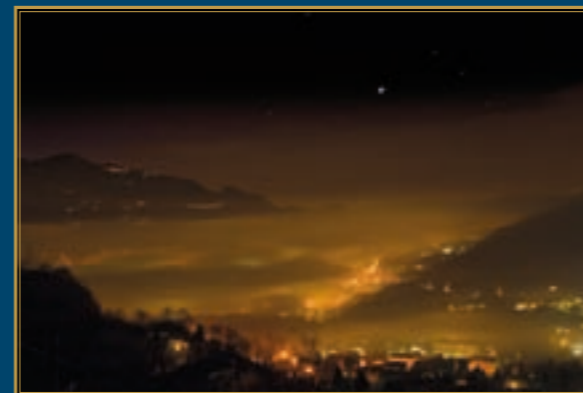
cui tendere; per me il dialogo continua da 40 anni, ora è il titolo di questo calendario. Le immagini presentano elementi terrestri e il cielo, o corpi celesti. In un caso c'è la Terra e della Luna è visibile solo il riflesso (marzo).



Passo di S. Marco (BG), Olympus OM1, ob. 24 mm, f 11, Kodak 100 iso



Forca Canapine (PG), Canon 350D modificata, ob. 200 mm, f 5, 12', 400 iso



Monte Barro (LC), Canon 30D, ob. 17-70 mm, f 7.1, 93', 100 iso



Passo di S. Marco (BG), Olympus OM1, ob. 1480 mm, f 6.3, pose da 30", 1', 5', 10', 30', Kodak E200, + 1 stop, digitalizzate e compostate

400

Il 2009 è stato proclamato Anno Internazionale dell'Astronomia perché si vogliono ricordare i 400 anni trascorsi da quel 1609 quando Galileo puntò il cannocchiale nel cielo e

compì la prima osservazione. Nel dicembre di quell'anno osservò la Luna disegnandone mari e crateri. Scrutò Giove dal gennaio 1610 e capì che le "stelline" che danzavano

attorno al pianeta dovevano essere i suoi satelliti. Nel marzo 1610 annunciò a tutto il mondo le prime scoperte, poi studiò le macchie solari e le fasi di Venere; osservò anche

Saturno. Da allora l'astronomia ha permesso all'uomo di rispondere a molti interrogativi e di produrne nel contempo tanti altri. Il dialogo tra Terra e Cielo continua.